Anno XXXII — Venerdì 24 Gennaio 1879 — N. 19.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

L'appétit vient en mangeant e l'estrema sinistra della Camera francese non è contenta delle numerose grazie accordate ai condannati politici, ma vuole un'amnistia piena e completa.

La relativa proposta venne redatta e firmata da molti deputati e sarà tosto presentata. Identica proposta verrà pur presentata da Victor Hugo. Otterranno qualche cosa? Se ne può dubitare.

Annunziano da Bruxelles che il governo presentò un progetto di legge sull' istruzione pubblica gratuita. In questo progetto l'insegnamento religioso vien lasciato in facoltà delle famiglie e dei ministri dei culti. Un locale apposito verrebbe posto a disposizione dei ministri dei culti perchè vi possano dare il loro insegnamento religioso nelle ore che gli altri insegnamenti lasciano libere. Questi corsi religiosi sarebbero del tutto liberi: sarebbe cioè in facoltà degli studenti il frequentarli oppur no. Il ministero crede così di avere risoluto il problema che da tanto tempo si agita, nel senso più largo; ad ogni modo gli oppositori non mancheranno, quelli sopratutto che vogliono obbligatorio nelle scuole pubbliche l'insegnamento religioso. Ne riparleremo quando andrà in discussione.

A Vienna pensano a guarentirsi contro l'importazione del terribile morbo che affligge ora qualche distretto della Russia. Ci hanno pensato alquanto tardi, a dire il vero, e frattanto il morbo fa degli allarmanti progressi.

Le conferenze ministeriali in Austria sono finite: Tisza è ripartito per Pest.

La crisi ministeriale è lungi ancora dall'essere terminata. Ora si parla di Depretis alla presidenza, ma non sono che voci.

Il ministro delle finanze a Belgrado ha dato le sue dimissioni perchè la Scupcina non vuol sapere di nuove imposte, ma non furono accettate. Sinic fu nominato rappresentante della Serbia a Cattigne.

Si ha pure da Belgrado che la Scupcina non intende discutere la questione dell' eguaglianza dei diritti civili in favore degli ebrei, se prima le potenze non acconsentono ad abolire le capitolazioni, e a farsi rappresentare a Belgrado dai loro delegati.

Il governo di Bukarest decise di fare di Sulina un porto franco.

Il colonnello Dobjia venne nominato ministro della guerra.

Un telegramma da Madrid ci dà la triste notizia che il colera aumenta nella Turchia asiatica.

Il re di Portogallo ha spedito al re Alfonso di Spagna una lettera autografa per invitarlo ad un abboccamento a Elvas. Il viaggio di Re Alfonso durerà solo tre giorni.

L' *Imparcial* pubblica un dispaccio del marchese di Salisbury, ministro degli affari esteri in Inghilterra, nel quale promette di cogliere la prima occasione per trattare la questione del ribasso della scala alcoolica. La Spagna ci tiene molto a questo ribasso, ma per quanto abbia fatto, non ebbe finora che delle buone parole.

In Egitto le cose s' imbrogliano.

Il ministro delle finanze, sotto pretesto che la casa Rotschild non fa i dovuti versamenti sull'ultimo prestito demaniale, rispose all'unione dei creditori del governo egiziano che pagherà quando potrà. Del resto facciano ciò che vogliono. Ma perchè il governo egiziano non si è messo in regola colla casa Rothschild?

La tassa sul macinato durante il 1878

La tassa sul macinato liquidata col contatore diede, nell' ultimo mese del 1878, un prodotto di L. 6,898,941, con una differenza in meno, rispetto al mese di novembre, di 269,004 lire, e rispetto al dicembre dell' anno precedente di 80,682.

Prendendo tutte insieme le riscossioni dell' intero anno 1878 emergono queste differenze:

Anno 1878 . . .	L. 82,613,160
Anno 1877 . . .	« 82,411,880
In più nel 1878 .	L. 201,228

Questo risultato attesta quanto vigorosamente sia costituita l'amministrazione di un grosso cespite dello Stato, dappoichè, prosciolta essa da ogni vincolo e lasciata in balìa di se medesima, ha non pertanto dato un aumento di L. 201,280.

La diminuzione spetta tutta intiera alle provincie dell' Italia di mezzo, le quali diedero, durante l' anno 1878, una somma di 17,643,017 lire, minore a quella del 1877 per 76,281 lire, e che si ragguaglia in meno a 0,43 per cento.

L'aumento più notevole si ebbe nelle provincie dell'Alta Italia meridionale e settentrionale. Nelle prime il reddito del macinato durante l'anno 1878, fruttò 32,109.774 lire superando quello del 1877 per 234,552 lire, con una differenza percentuale in più di 0,74.

Nelle provincie settentrionali dal primo gennaio a tutto dicembre, furono riscosse 32,860,368 lire, che superano le riscossioni del 1877 di lire 43,008, con una differenza percentuale in più di 0, 13.

Se alla somma totale delle riscossioni nella tassa sul macinato, in lire 82,613,160 si giungano le somme liquidate pei mulini, senza contatore, e per diritti di licenza si ha un prodotto totale di 83,200,000, superiore di 250,000 lire al prodotto del 1877, e di 2,200,000 alle previsioni del bilancio di competenza del 1878.

Notizie Italiane

ROMA — L' onorevole De Sanctis è entrato in piena convalescenza. In conseguenza si cesserà la pubblicazione del bollettino.

— Il capitolo della Basilica vaticana ha deciso di celebrare il giorno 8 febbraio un solenne funerale in commemorazione di Pio IX.

GENOVA — Il generale Parodi, assessore anziano del municipio, fu nominato sindaco con decreto spedito il giorno 17 alla prefettura.

SAVONA — Pochi giorni sono, mentre i carabinieri da Dego traducevano a Savona due malfattori, questi riuscivano a liberarsi dalle manette, dandosi quindi alla fuga. Essendo impossibile il prenderli alla corsa, i carabinieri fecero fuoco sopra di essi stendendone morto l' uno e ferendo l' altro in una gamba.

NAPOLI — Il *Piccolo* reca che il 21, verso le 11 in piazza Dante si sono riuniti circa 300 giovani, fra' quali parecchi appartenenti alla federazione della gioventù repubblicana, i quali, senza esser preceduti da bandiera, sono andati al Cimitero a deporre sulla tomba di Giorgio Imbriani tre corone: due di quercia con nastri rossi, l' altra di semprevive con la modesta iscrizione: *A Giorgio Imbriani.*

TORINO — Il primo di marzo, nel laboratorio chimico militare di Torino, avrà luogo l' esame dei farmacisti che vorranno concorrere alla nomina di farmacista-capo negli ospedali militari divisionali.

I posti vacanti sono sei.

CAGLIARI — Nelle prime ore di giovedì notte uno sconosciuto tentava sorprendere e ferire la sentinella delle carceri di Buon Cammino.

La sentinella sparava contro l' aggressore, che davasi a precipitosa fuga rimanendo, a quanto pare, illeso.

Notizie Estere

FRANCIA — Nel mondo degli affari il mantenimento del ministero causò una grande soddisfazione.

Il *Journal des Débats*, il *Temps*, il *National*, il *Siècle*, il *XIX Siècle*, la *Presse*, la *Liberté* il *Moniteur Universel*, il *Constitutionnel*, l' *Estaffette*, il *Télegraphe*, il *Soir* si rallegrano pure del mantenimento del ministero.

La *République Française* non è punto entusiasta.

Il *Temps* spera che l' armonia si ristabilisca, non essendo serio il dissenso.

I giornali radicali sostengono che la vittoria è effimera.

La stampa conservatrice dice che il fascio delle sinistre è rotto.

Girardin nella *France* esprime il suo malumore e constata pure la scissura delle sinistre.

AUST. UNGH. — Si annunzia da Trieste che la Camera di Commercio di Graz respinse con termini sdegnosi il progetto di regolamento per l' esercizio del Lloyd austriaco perchè compilato in lingua italiana.

RUSSIA — Un dispaccio da Pietroburgo annuncia che l' indennità di guerra è stabilita a 300,000 rubli in argento e che il modo di pagamento è stato riservato per un accordo ulteriore.

— Si ha da Vienna:

A Novgorod (Russia) si manifestò la peste bubonica.

Il Governo ordinò rigorose misure di sorveglianza ai confini austriaci, ed accettò il progetto internazionale per combattere il flagello.

TURCHIA — Si ha da Costantinopoli che Suleyman pascià processato per incapacità durante la guerra, protestò contro la sentenza del Consiglio di Guerra.

Seid pascià propone di rinnovare il processo.

Deliberazioni della Giunta Comunale

Seduta del 14 Gennaio 1879

1. Ha ordinato siano pagate L. 30. 10 al sig. Delegato Comunale di Vigarano Mainarda, come da sua richiesta, in rimborso di altrettanta somma da lui erogata in sussidii ad alcuni poveri di quella Delegazione, incaricando in pari tempo il Sindaco a volere, con apposita Circolare, porre in avvertenza i signori Delegati che per l' avvenire non saranno rimborsate siffatte spese, ove esse non abbiano luogo col consenso del Sindaco.

2. Ha incaricato il Sindaco a voler fare offici presso il sig. Giuseppe Casazza onde indurlo a recedere dalla presa determinazione di rinuncia alla carica di ufficiale dei Civici Pompieri.

3. Ha accordato alle Guardie Municipali la somma di L. 360, come da richiesta delle medesime, a titolo di compenso, sul prodotto delle contravvenzioni accertate durante lo scorso anno 1878.

4. Ha accordato un compenso di L. 30 a Boari Gustavo per l' accertamento rela-

tivo alla Tassa Focatico nella Delegazione di Francolino.

5. Ha mandato agli atti la proposta fatta dal sig. Delegato Comunale di Marrara per trasportare l'Ufficio di Delegazione in uno degli ambienti concessigli in affitto da questo Municipio.

6. Ha deliberato di sottoporre al Consiglio Comunale, il voto espresso dal Consulente legale in ordine alla facoltà di usare dei privilegi fiscali per la riscossione delle rendite patrimoniali del Comune.

7. Ha incaricato il sig. Assessore supplente Aldo Fabbri di comporre la vertenza insorta col cessato affittuario dell'Orto dell'Ateneo sig. Angelo Zoli, in punto ad alcune pretese dal medesimo affacciate all'atto della riconsegna dell'Orto stesso.

8. Ha mandato sottoporre al Consiglio Comunale il parere emesso dal Consulente legale, in ordine alla domanda del signor dott. Ottorino Venturini diretta ad ottenere la restituzione dei dietimi lasciati per la pensione, durante il tempo in cui fu impiegato presso questo Municipio.

9. Sopra proposta dell'Ufficio Sanitario Municipale, ha affidata provvisoriamente al sig. dott. Eugenio Migliazzi la condotta medica di Denore, in sostituzione del titolare sig. dott. Albino Mari infermo.

10. Ha rimessa al sig. avv. Consulente, pel suo parere, la proposta di transazione intesa dal sig. Assessore delegato alla polizia Municipale colla Società del Gaz, in punto a rifusione di tasse di registro pagate dal Comune.

11. Ha nominato Pasquali Costantino al posto di Guardia Municipale.

12. Ha dato incarico al R. Sindaco di mettere in avvertenza i signori Delegati Comunali, a volere per l'avvenire, in caso di caduta di neve, usare maggiore economia nella spesa per lo sgombero della medesima.

13. In seguito alle infruttuose trattative coi Comuni interessati perfezionare un Consorzio volontario per la costruzione di un ponte sul Canale Salarola colla strada Imperiale, e per la manutenzione della strada stessa, ha deliberato di trasmettere alla Deputazione Provinciale il progetto all'uopo presentato dall'Ufficio Tecnico Comunale, per quelle provvidenze di cui all'art. 44 della legge 20 Marzo 1865 sui lavori pubblici.

14. Ha emesso parere favorevole sulle domande presentate:

da Balboni Pietro per apertura di Bettola in Mizzana.

da Barabani Emilia per apertura Caffè in Borgo S. Luca.

da Miotti Giuseppe per apertura spaccio liquori in Via Ripa Grande N. 38.

da Orlandi Maria per apertura spaccio liquori in Via Borgo Leoni N. 1.

Cronaca e fatti diversi

—o—

Lega per l'istruzione popolare. — Le lezioni, tanto per gli uomini che per le donne, avranno principio questa sera.

Per le donne le lezioni comincieranno alle ore 6 pomeridiane.

Per gli uomini sarà la sua prima lezione d'Aritmetica alle ore 6 1/2 pomeridiane il signor prof. Edmo Penolazzi.

Gli orarj per le lezioni degli altri giorni trovansi esposti, per gli uomini alla Società Operaja, per le donne alle Scuole di santa Margherita.

Eco della Provincia. — La Commissione incaricata di provvedere al trasporto in Roma delle ossa di Angelo Brunetti (detto Ciceruacchio) e di suo figlio, ha ottenuto piena adesione per parte dei signori sindaci dei dintorni di Porto Tolle a costituirsi in Comitato locale per cooperare efficacemente a rendere maestosa la cerimonia del trasporto, mercè il concorso di quelle patriottiche popolazioni.

L'on. Parenzo, è stato dalla Commissione investito del mandato di rappresentarla presso i Municipii suaccennati, e fra pochi giorni il Comitato suddetto sarà riunito per cura del medesimo signor Parenzo onde stabilire colà quanto sarà più opportuno allo scoppo in parola.

Società di mutuo soccorso fra gli operai. — I soci sono invitati all'adunanza generale che avrà luogo Domenica 26 corr. alle ore 12 meridiane per la trattazione degli oggetti portati nel seguente ordine del giorno:

1. Lettura ed approvazione del verbale dell'ultima adunanza generale.
2. Relazione sul completamento del Consiglio.
3. Resoconto della gestione dell'anno 1878.
4. Nomina della Direzione.
5. Nomina della Commissione per il servizio prestiti.

Accademia Filarmonico-Drammatica. — Questa sera alle ore 8 come abbiamo annunciato, avrà luogo un trattenimento drammatico, colla commedia « *La Suonatrice d'Arpa* » di David Chiossone, seguita da una brillante Farsa.

Premio di L. 12 mila. — La Reale Accademia delle scienze di Torino annunzia aperto il concorso al secondo premio *Bressa*, a cui, a mente del testatore, *saranno ammesi i soli italiani.*

Questo concorso sarà diretto a premiare con L. 12 mila quell'italiano che durante il quadriennio 1877-80 « a giudizio dell'Accademia delle scienze di Torino, avrà fatto la più importante scoperta, o pubblicato l'opera più ragguardevole in Italia sulle scienze fisiche e sperimentali, storia naturale, matematiche pure od applicate, chimica, fisiologia e patologia, non escluse la geologia, la storia, la geografia e la statistica ».

Pubblicazioni. — IL POLIMETRO L'ACQUA, di GIUSEPPE REGALDI, è stato testè pubblicato dagli editori *Camilla e Bertolero* (Torino, via Ospedale, n. 18) in un elegante volumetto elzeviriano, che si vende al prezzo di L. 3.

Il favore insolito col quale da tanto tempo venne annunziato questo lavoro di scienza e di poesia, allorchè la *Nazione* di Firenze e l'*Eco d'Italia* di Nuova-Jork si facevano a riportarne l'inno all'America « il grande inno a quella terra di meraviglie ove, fra il rombo delle cascate e il murmure delle selve, lo spirito dell'acqua favella alla mente del poeta »; l'ispirazione altamente civile che tutto informa il singolare volume dai trionfi della filosofia sperimentale nella sinistra luce della ghigliottina rivoluzionaria, fino a quelli della politica e della storia nel glorioso compimento della nostra epopea nazionale sulle rive del Tevere, connessi in un concetto ove il mondo moderno balena fra i vivi riflessi di una lirica nuova; la vita e l'ingegno del suo autore che, dopo le traduzioni classiche del Gando, l'edizione fiorentina delle *Poesie Scelte*, fatta da Le Monnier sotto la vigile parola del Camerini, e quella livornese del volume *Storia e Letteratura*, proemizzato dal Carducci, può ben dirsi una vera e propria illustrazione della letteratura contemporanea — tutto, oltre al merito intrinseco del lavoro col quale l'avventuroso rapsodo di altri tempi splendidamente incorona la sua onorata canizie, tutto fa sperare alla presente edizione un esito non comune.

Ci inganneremo noi in questa speranza? Al pubblico italiano, a tutti quelli cui sta a cuore il decoro delle nostre lettere — la risposta.

Assicurazioni. — A chi voglia guarentire efficacemente le proprietà tanto stabili che mobili contro i danni dell'incendio dell'esplosione del gaz e del fulmine, poniamo in evidenza *La Paterna* con sede principale in Parigi. Basterà il dire che le azioni della società emessa a L. 1000 sono ora quotate 2700 lire e godono la costante simpatia degli acquisitori di valori, per dare un'idea della solidità e reputazione che essa gode.

La mitezza delle tariffe, le pronte ed eque liquidazioni, ogni malleveria per l'assicurato, hanno contribuito alla floridezza e al credito di questa associazione che non teme per alcun verso i danni della concorrenza.

Essa ha testè iniziato col miglior successo le sue operazioni nella nostra città e provincia col tramite del suo agente principale sig. ABRAMO ANAU (Via Borgo nuovo così detta del Seminario n. 40, interno).

Gabinetto ottico meccanico. — In questo gabinetto, situato nella Birraria Giardini, trovansi ora esposte fra le altre interessanti novità, le principali vedute dell'Esposizione parigina.

Onde facilitare l'affluenza dei visitatori il proprietario ha ridotti i prezzi come segue: Ingresso cent. 30 — Gabinetto riservato cent. 15 — Biglietto completo centesimi 40.

Questa quarta esposizione ha destato vero interesse in quanti l'hanno visitata.

Dal diario della questura. — Nella decorsa notte queste Guardie di P. S. arrestarono un tal G. C. perchè tentava di ferire con coltello un altro individuo col quale era venuto a diverbio. Egli poi avrebbe anche oltraggiato detti Agenti.

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 21 Gennaio 1879:

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 1.

MATRIMONI — Romagnoli Giuseppe di Ferrara, d'anni 40, fruttivendolo, vedovo con Paparella Clorinda di Ferrara, d'anni 22, donna di casa, nubile.

MORTI — Guerzoni Umberto di Primo, di anni 27, cocchiere, celibe — Ble Rosa fu Saverio, d'anni 85, aff. dom., vedova di Berti — Carrara Clotilde fu Giovanni d'anni 56, massaia, moglie di Casari Angelo — Contoli Francesca fu Giovanni, d'anni 68, servente, vedova di Santoni Raffaele — Vincenzi Giuseppe fu Andrea, d'anni 58, bracciante, coniugato.

Minori agli anni sette N. 0.

APPENDICE

Cosmorama Letterario

IV.

Voi avrete letto, senza dubbio, i brillantissimi articoli biografici di Edmondo De Amicis su Emilio Zola, nelle *Illustrazioni Italiane* del Decembre 1878. Che fascino esercitano sulla vostra mente! Non è vero che vi sentite mossi dal desiderio di riconciliarvi sul serio colla letteratura italiana vivente?

De Amicis va a Parigi, e, pieno di timidezza si reca a visitare l'autore dell'*Assommoir.*

***

Edmondo De Amicis domanda a Zola il modo con cui egli idea e scrive i suoi stupendi romanzi psicologici. Zola, rispose precisamente così: « Ecco, come faccio il romanzo. Io non so inventare dei fatti, ma conosco soltanto il mio protagonista, il mio Rougon o Macquart, uomo o donna; che è una conoscenza antica. Mi occupo anzitutto di lui, medito sul suo temperamento, sulla famiglia da cui è nato, sulle prime impressioni che può aver ricevuto, e sulla classe sociale in cui ho stabilito che debba vivere. Questa è la mia occupazione più importante: studiare la gente con cui questo personaggio avrà che fare, i luoghi in cui dovrà trovarsi, l'aria che dovrà respirare, la sua professione, le sue abitudini, fin le più insignificanti a cui dedicherà i ritagli della sua giornata. Per far questo, bisogna che studi. Vado alle rappresentazioni, entro nei camerini delle attrici, mi reco alle corse, frequento i gran *restaurants.* Bazzico spesso quei luoghi. Osservo, interrogo, noto, indovino. »

***

Ora, io domando: — quanti dei nostri scrittori imitano Emilio Zola?

***

Emilio Zola viene anch'egli ad affermare splendidamente quanto io scrissi nei miei trascorsi *Cianciùmi Letterari* che videro la luce frammezzo ad un nembo di gratuite offese, malgrado che io dicessi delle grandi verità, verità che riconosco per tali ora che m'accerto che la sanzione principesca mi viene dai magnati dell'alta letteratura.

È venuto il momento di raccontare le cose come sono e di rinfrescare un po' la memoria dei miei lettori — se pure ne ho — dicendo loro: — Non vi sembra che il modo di creare i romanzi, di diventare veri scrittori, sia quello indicato or sono tre mesi dal rivistaio di Borgo Leoni? Siate cortesi, seguitemi.

***

Ecco quanto scrivevo nella terza parte dei miei *Cianciùmi letterari*:

« Una delle più assurde opinioni ed una delle più ingiuste lamentazioni, è questa: « In Italia non si possono fare dei romanzi perchè essa manca d'un grande centro come Parigi, e quindi di una « *Società* » come quella che vive a Parigi » Ma mi canzonate? E non vi balena mai nella mente il pensiero che voi errate? Levatevi dal tavolo da lavoro, chiudete per poco i libri dei grandi maestri, spazzolate la marsina, copritevi il capo colla tuba nera, recatevi in una delle nostre più popolose città e salite su una delle torri più alte, e lanciate lo sguardo al basso, giratelo e ritornate a lanciarlo all'orizzonte, e seguitene la linea circolare. Non vedete voi nulla, proprio nulla? Avete ragione; non siete abituati che a leggere delle pagine al chiarore della lucerna, a leggerne delle altre colle imposte ben chiuse perchè non giungano fino a voi i rumori del mondo, e quella luce, quel tramestio, quel susurro, vi offuscano la vista e vi rintronano l'orecchio delicato. Attendiamo, dunque. Frattanto vi dirò: « perchè un giorno non amate quel mondo dove l'anima si dilata, dove il petto aspira l'aria profumata, dove l'occhio giuoca coll'abbondanza della natura? Perchè in altro dì non amate quel mondo umido ed opaco, dove la febbre sferza i nervi, dove l'anima s'irrita, il cuore si allarga o si raggruppa, dove per respirare bisognerebbe scalare le montagne come i Titani? Ma voi che avete studiato meglio di me la filosofia di Romagnosi, perchè non seguite i suoi consigli? Egli vi dice in uno dei suoi superbi capitoli: « *Nulla uccide così fortemente l'energia delle facoltà intellettuali come il continuo e preciso*

22 Gennaio

Nascite — Maschi 2 - Femmine 0 - Tot. 2.
Nati-Morti — N. 0.
Matrimoni — N. 0.
Morti — Bignardi Gaetano fu Francesco, di anni 35, orefice, celibe — Baccarini Luigi fu Gioachino, d'anni 65, barbiere, vedovo di Mellato Teresa — Zagatti Maria fu Paolo, d'anni 65, villica, moglie di Beltrami Giuseppe — Zanquoghi Antonio di Giuseppe, d'anni 29, coniugato.

Minori agli anni sette N. 1.

Osservazioni Meteorologiche

23 Gennaio 1879

Bar.° ridotto a 0°	Temp.° min.° +0°,1 C
Alt. med. mm. 764, 49	» mass.° + 2°,4 »
Umidità media: 96,° 2	Ven. dom. ONO.

Stato del Cielo:
Nuvolo — Nebbia

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
24 Gennaio ore 12 min. 15 sec. 39

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 23. — *Vienna* 22. — La prima seduta della Commissione contro la peste avrà luogo a Vienna il 24 corrente sotto la presidenza di Auersperg.

Belgrado 22. — La Commissione della *Scupcina* ricusò di mettere all'ordine del giorno in questa sessione la discussione dell'eguaglianza di tutti i culti, l'abolizione delle giurisdizioni consolari e la proroga del termine accordato ai debitori fino all'ottobre 1879.

Il Governo russo non accettò il colonnello Catarguì come inviato della Serbia, perchè è rumeno, quindi il colonnello Gruic fu nominato inviato a Pietroburgo.

Berlino 22. — La *Gazzetta della Germania del Nord* dice, che nei circoli competenti s'ignora che Bismark pensi di ritirare il progetto che dà al *Reichstag* il diritto di punire i suoi membri.

Costantinopoli 22. — La consegna di Podgorizza al Montenegro è imminente. Il governatore di Podgorizza ha ricevuto ordini relativi.

Calcutta 22. — L'emiro trovasi attualmente presso l'Oxus.

Trieste 22. — Un telegramma da Suez dice che il vapore del Lloyd *Aretusa* incagliò in un banco di sabbia presso Geddo. Si tenta salvarlo.

Berlino 22. — Alla Commissione del bilancio il ministro delle finanze dichiarò che la riduzione delle imposte dirette in Prussia dipende dalla riforma delle finanze dell'impero, specialmente dalla creazione di nuove imposte per l'impero.

Buda Pest 22. — La Commissione della Camera approvò il trattato di commercio con l'Italia.

In una conferenza del partito liberale si approvò pure questo trattato.

Londra 23. — Il *Daily News* ha da Alessandria che le voci corse sulla riduzione degli interessi del debito pubblico sono considerate prive di fondamento.

Lo *Standard* ha da Alessandria: Assicurasi che le garanzie ipotecarie a favore di Rothschild sono completate. I creditori del debito fluttuante riceveranno il pagamento nella prossima settimana.

Il *Times* ha da Costantinopoli che la rivoluzione a Kurdistan fu completamente repressa.

Roma 22. — Camera dei Deputati

Si convalidano le elezioni dei collegi di Cerleto, di Macomer, e del terzo collegio di Palermo.

Annunziasi l'interrogazione di Morelli Salvatore sulle precauzioni ordinate in vista della peste sviluppatasi ai confini d'Europa, e le interpellanze di Bonghi intorno al modo di esecuzione dei lavori per la sistemazione del Tevere, lungo la Farnesina; e sui provvedimenti a prendersi perchè la scolaresca dell'Università di Pisa sia lasciata ad attendere tranquillamente agli studi.

Viene approvato poi per scrutinio segreto il progetto di legge concernente il bilancio del ministero di agricoltura e commercio, e procedesi pure alla nomina dei commissari di vigilanza presso alcune amministrazioni.

Si riprende la discussione del bilancio del Ministero dei lavori pubblici, tralasciato ai capitoli riguardanti la spesa per costruzioni e riparazioni di strade ferrate.

Il relatore Alvisi a nome della maggioranza della Commissione ammette, dicendone le ragioni, gli stanziamenti domandati dal Ministero in 53 milioni e 622 mila lire.

Minghetti, in nome della minoranza, si oppone allo stanziamento dell'intiera somma, e sostiene che non si può in questo bilancio ammettere che 14 milioni e 904 mila lire che sono spese pel Gottardo e per lavori straordinari di ricostruzioni e di consolidamento delle linee dell'Alta Italia, rinviando alla legge delle ferrovie la deliberazione, circa la somma rimanente, massimamente dovendosi ancora determinare se si abbia a provvedervi o con mezzi straordinari, o coi fondi dei bilanci.

La Porta appoggia la proposta del Ministero e della Commissione.

Corbetta appoggia le obbiezioni di Minghetti e la sua proposta restritiva.

Roma 22. — Senato del Regno

Seguito dell'interpellanza Vitelleschi.

Caracciolo raccomanda che si affrettino i lavori della Commissione per l'ordinamento della Rumelia, raccomanda che si favorisca la libertà religiosa nella Serbia e Rumenia, e raccomanda pure la questione dei possessori di rendita turca.

De Cesare parla dell'Egitto che ora è in mano dell'Inghilterra.

Vitelleschi avrebbe desiderato maggiori spiegazioni circa talune domande.

Ringrazia il presidente del Consiglio delle spiegazioni date e si associa all'ordine del giorno di Montezemolo.

Depretis dice che il Governo solleciterà l'attenzione del nostro ministro in Costantinopoli affinchè si adoperi ad affrettare l'ordinamento della Rumelia.

Il principio della libertà religiosa è condizione del riconoscimento della Serbia e Rumenia. Il governo favorirà l'accordo con le potenze per gl'interessi dei creditori della Turchia.

Ripete che è nell'interesse d'Italia che non si facciano modificazioni radicali nelle condizioni dell'esistenza della reggenza di Tunisi. Non si è mai dichiarato pienamente contento della nomina di Baravelli ad auditore generale delle finanze. In tale questione deve usare riserva perchè sono ancora i negoziati pendenti.

Procedesi alla votazione sopra l'ordine del giorno di Montezemolo e firmato da altri nove senatori. L'ordine del giorno è approvato.

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.

(*a pagamento*)

I NOSTRI BUONI VILLICI

Ov'è mai Vittoriano Sardou che mi stereotipi l'*Innocento Scaroni* quegli firmato *a pagamento* sotto l'articoletto inserto nel n. 16 della *Gazzetta Ferrarese*? A sentirlo non pare una figura austera, un uomo di stato pel cui solo uso e consumo siano fatti i Provveditori di Studi, e Giunte Municipali e Ministeri? E invece sapete che cosa è? È un tale che se ha qualche cosa di saliente nella vita, quella è soltanto di vecchie conoscenze con birri e secondini, per certi fatti pochissimo edificanti quel Paese, quella Nazione e quel Mondo civile di cui pare si preoccupi tanto in quelle due righe firmato. Eppure nell'articoletto c'è della morale! — Che sia inspirato da altri?

Un bandolo di matassa c'è, e forse saprei dipanare — là il fango imbrodola, e giova lasciarlo lì. Solamente a tranquillare la coscienza del Paese, dirò che il mostruoso fatto dei *baccanali* nella scuola del Comune non fu che un onesto ritrovo al quale intervennero tre mie figlie accompagnate dalla Loro madre, due cugine Zabardi, e qualche altra ragazzina, tutte educate e distinte così da doversi escludere qualsivoglia idea di scandali.

La figura del maestro di scuola fu evocata a pretesto, tanto per annerire le tinte.

I complici di quell'articolo possono troppo facilmente sapere che fui io, io il Delegato Comunale, il Soprintendente scolastico che richiesi il maestro di vuotarmi quel locale per poche ore della sera. A che prendersela con Lui che non poteva non ubbidire?

Risparmiate mio Scaroni, o chi per Voi il maestro di scuola cui le Autorità altamente commendano in ogni incontro, ed abbiate piuttosto il coraggio di non ricorrere a pretesti. — Attaccate pur me: — credetelo, son uomo col quale è presto fatto lo intendersi.

Paolo Azzi.

---

spettacolo e la ripetizione costante delle stesse cose nel medesimo ordine. »

« Discendiamo dalla torre, e v'accerterete dopo una lunga e minuziosa peregrinazione che, oggi, si viaggia, si vede, si osserva, che si cammina in mezzo alle invenzioni d'ogni genere, che assistiamo a spettacoli d'ogni specie, a cambiamenti di governi giorno per giorno, che ci è concesso di leggere e di studiare ciò che ci pare e piace, che sentiamo agitarsi d'intorno a noi le questioni più importanti dell'umanità, che vediamo la società trasformarsi mese per mese, come figura da cromatropio, che impariamo a conoscere leggi nuove, regole nuove, usi nuovi, uomini nuovi, quindi caratteri nuovi, animati da altre passioni, ispirati da altri sentimenti, ricchi di nuovi vizii e virtù nuove.

Voi vedrete che dopo avere assistito ad un simile spettacolo che ha l'aria d'un racconto di Verne o di una fantasia di Hoffmann, non avrete più il coraggio di asseverare che la società variata nella sostanza, nella forma, nel colorito, non possa suggerire grandissimo numero di soggetti per comporre dei romanzi. Voi sarete costretti di venire dalla mia amenochè non vogliate per imperdonabile cocciutaggine voler fare la figura di quel Beduino che trovandosi all'*Opera*, a Parigi, una sera in cui si cantava lo *Stabat Mater* di Rossini, chiese finito lo spettacolo che cosa avevano fatto fino allora.

Io voglio fare un'altra domanda. Ma i milioni di soggetti vivi, veri, umani, che hanno preso a svolgere i romanzieri francesi ed inglesi, chi ce lo avrebbe impedito di impadronircene e di svolgerli anche noi, visto e considerato che molti di essi non appartengono ad una « *società* » ma alla umanità? E tutti quegli altri che nel romanzo o sulla scena si svolgono ora dinanzi alla nostra mente ed ai nostri occhi, animati da un arte così potente e squisita perchè non si presentano al nostro spirito, ce ne rendiamo padroni e non li svolgiamo anche noi?

Ma come? Milano, Roma, Napoli, Torino, Firenze, ove le arti sono sempre state fiorenti, non sono grandi centri, e non vi è una « *società* » che offra argomenti di romanzi e di drammi? Eh via! A chi la si vuol dare ad intendere? Mi si risponderà tutt'al più: siamo in un momento di transizione. È vero, ma in questo pittoresco momento di transizione, credete che vi sia economia fino all'osso d'idee, di fatti, di colori, d'aspetti, di situazioni, di tipi, di pregiudizi, di contrasti, tutti nuovi di zecca? Io fo appello a tutti coloro che davvero possiedono una vasta ed aperta intelligenza, lo spirito pronto, picchevole, arguto, la riflessione estesa, l'anima pronta anch'essa alle magnifiche espansioni. »

I così detti uomini « di studio » quando escono dalle loro nicchie e vanno in una delle nostre bellissime città, corrono subito ad annidare nei musei, nelle biblioteche, nelle pinacoteche. Questo recarsi nelle reggie ove risiedono i sovrani dell'arte a rendere loro il primo omaggio è dovere di artista, di buon cittadino, di gentiluomo, ne convengo, ma e perchè poi dimenticare o disprezzare di conoscere la Società, gli uomini che la compongono, grandi o piccini, seri o ridicoli, vecchi o giovani? Perchè sfuggire il ritrovo onesto od il lupanare ove impera l'orgia? Perchè non entrare nel palazzo del principe, nella stamberga del ciabattino, nel club dei giovani alla moda, nelle case sudicie dove vengono ricoverati per due soldi i figli più onesti e più birbanti del popolo?

Siate socievoli in nome di Dio se volete al sapere accoppiare la facilità, l'estro, l'abbondanza d'idee nuove e pratiche. È là buona gente, che le passioni, i sentimenti, gl'istinti del cuore, del senso, della fantasia, sono smascherati; è là che scoprirete tesori di osservazioni fino allora a voi ignorate e ne resterete sorpresi più di quello che lo rimase il Dantès nell'isola di Montecristo. Credete voi proprio che Sue abbia potuto scrivere *I Misteri di Parigi*, Alessandro Dumas padre *I Moicani*, Sir Troloogh *I misteri di Londra*, Arsène Houssaye *Le grandi Dame*, Zola *L'Assommoir*, stando rinchiusi nella camera da lavoro, nei musei e nelle pinacoteche? »

* *

Queste erano, sono, e saranno le mie opinioni.

Ora, che cosa ha detto lo stesso Emilio Zola, l'autore dell'*Assommoir*, ad Edmondo De Amicis, l'autore dei *Bozzetti Militari*?

A. Fiaschi

Ma, lo ripetiamo, noi abbiam fede nell'assennatezza dei soci; noi non dubitiamo ch' essi riconosceranno ancora chi ama schiettamente gli operai e non ha una torbida ambizione.

R.

Notizie Italiane

ROMA 24. — L' on. Depretis è obbligato al letto per una minaccia di rosipola facciale. Si spera però che fra pochi giorni potrà essere rimesso in perfetto stato di salute.

PISA — Il ministro Coppino, di concerto col Prefetto e col Rettore, ordinò che il 27 corr. siano riaperti i corsi dell' Università di Pisa, assicurando gli studenti e i loro genitori essere state prese tutte le precauzioni perchè nessuna molestia abbiano a soffrire gli studenti.

Vedremo se i fatti risponderanno alle promesse.

MILANO — Parecchi casi di tifo petecchiale sviluppatisi in questi giorni nel Comune di Origgio hanno seriamente preoccupata l opinione pubblica.

La Prefettura di Milano appena ebbe la notifica da parte dell' Ospedale Maggiore di Milano dell' arrivo di tanti malati d'Origgio raccolse in via telegrafica le informazioni sulle condizioni sanitarie di detto Comune in seguito alle quali ebbe ad inviare un membro del consiglio sanitario ad impartire le disposizioni e i provvedimenti necessari — disposizioni e provvedimenti che furono sanzionati dal Consiglio sanitario.

SCILLA — Si fa noto ai naviganti che sullo scorcio di dicembre p. p., per cura della Società italiana, per provvedere al soccorso dei naufraghi, venne aperta a Scilla una stazione di soccorso ai naufraghi.

La detta stazione trovasi munita di un battello (*life boate*) da 10 remi, all' equipaggio del quale si è provveduto colla scelta di abili e coraggiosi marinai di quella località.

TREVISO — Mons. Finelli, vescovo di Treviso, ha interdetto la chiesa e l' Istituto femminile di S. Teonisto; perchè in quest' Istituto di educazione vi sono sette giovinette israelite.

Notizie Estere

AUS. UNGH. — Telegrafano da Vienna 23, all' *Adriatico* :

Si conferma la notizia che l' azione delle società segrete panslaviste si estende sempre più nella Bosnia agitando per una unione colla Serbia.

— Nei circoli politici si ritiene che il futuro Presidente del Gabinetto austriaco verrà scelto dalla frazione liberale della Camera dei Signori.

— Il governo proporrà alla Commissione sanitaria istituita in seguito allo estendersi della peste in Russia che ove non giungano notizie migliori sia attuato ai confini un cordone militare sanitario.

A tale effetto si sono già prese serie disposizioni, e il Governo intende di domandare un credito speciale alle Camere per questo scopo.

FRANCIA — Atteso il gelo per l' abbondante neve caduta è interrotto il transito per le vie di Parigi.

GERMANIA — La notizia da noi riportata dal *Temps* circa un nuovo progetto del principe di Bismarck sulla franchigia postale, viene confermata dal *Times* che reca da Berlino quanto segue :

« Il signor Stephan direttore generale delle Poste, è partito per Friedrichsruhe. Corre voce che il Cancelliere si proponga presentare un progetto di legge che autorizzi l' amministrazione ad aprire tutte le lettere alla frontiera, allo scopo d' impedire l' entrata degli scritti sovversivi. »

I giornali tedeschi confermano il fatto dell' abboccamento col signor Stephan, ma non danno altre indicazioni.

RUSSIA — Le informazioni che arrivano ai giornali di Pietroburgo intorno alla comparsa della peste in alcuni distretti orientali, confermano la gravezza di quella malattia misteriosa ed impossibile a guarire. Il numero dei morti è tale che si pensa a bruciare i cadaveri. L' amministrazione sanitaria di Londra ha deliberata una sorveglianza specialissima sulle provenienze per la via di mare di persone e merci dalla Russia.

Camera di Commercio ed Arti
di Ferrara

Sunto del processo verbale della seduta del 28 Decembre 1878 approvato nell' adunanza del giorno 22 corrente mese.

Sotto la presidenza del sig. Modoni cav. Pietro Presidente, trovansi presenti i signori Borghi Leon, Benedetti dott. Pietro, Cavalieri Giuseppe, Devoto Antonio, Turgi Pasquale, Zamorani Pacifico e Zavaglia Mariano.

Il numero è legale e viene dichiarata aperta la seduta. La Camera, dopo di avere prese le più opportune disposizioni per la buona e decorosa riuscita dell'imminente atto d' inaugurazione della Borsa Ufficiale, passa alla lettura di una Nota di questo On. Comizio Agrario chiedente un' assegnazione di annuo sussidio per poter essere in grado di estendere sempre più la sua sfera d' azione a benefizio della locale agricoltura. L' Adunanza, attesochè i sottili redditi del proprio bilancio già oltremodo gravati non potrebbero sopportare alcun ulteriore peso, delibera, suo malgrado, di non poter soddisfare alla fatta richiesta dell' On. Comizio e passa all'ordine del giorno. Dopo poi di avere assegnato lire cinquanta a favore degli Asili infantili di Borgo S. Luca dietro domanda di quella benemerita Presidenza, è levata la seduta.

La stessa Camera tenne adunanza il primo giorno dell' anno 1879, e presieduta dal sig. Modoni cav. Pietro erano presenti i signori Borghi Leon, Bresciani Giuseppe, Cavalieri Giuseppe, Devoto Antonio, Grossi Efrem, Turgi Pasquale, Vitali Isaia, Zamorani Pacifico. I signori Bottoni dottor cav. Costantino, Turchi cav. Luigi e Zavaglia Mariano mandavano a giustificare la propria assenza.

Aperta la seduta, il sig. cav. Modoni che presiede come Consigliere Anziano, essendo col 31 Decembre u. s. cessato dalla carica di Presidente, invita, giusto l'ordine del giorno, i signori rieletti o nuovamente eletti dai comizi elettorali commerciali a rimpiazzare la metà dei componenti la Camera usciti d' uffizio per anzianità, a prender posto intorno al tavolo presidenziale e dopo ciò li dichiara messi in possesso della carica di Consiglieri della Camera di Commercio.

Completato così il numero dei Consiglieri, la Camera procede alla elezione del proprio Presidente e del Vice-Presidente ed Economo per iscrutinio segreto : fatto con due atti successivi e separati le schede tanto pel Presidente come pel Vice-Presidente ed Economo, dallo spoglio delle medesime risultano a grande maggioranza confermati, il sig. Modoni cav. Pietro Presidente, ed il sig. Bottoni dott. cav. Costantino Vice-Presidente ed Economo della Camera per il biennio 1879-80.

La Camera adunque per l'anzidetto biennio trovasi così composta: Modoni cav. Pietro Presidente, Bottoni dott. cav. Costantino Vice-Presidente ed Economo : — *Consiglieri* — Borghi Leon, Bresciani Giuseppe, Cavalieri Giuseppe, Devoto Antonio, Grossi Efrem, Turchi cav. Luigi, Turgi Pasquale, Vitali Isaia, Zamorani Pacifico, Zamorani dott. Tobia, Zavaglia Mariano.

Esaurito l' ordine del giorno è levata la seduta.

Cronaca e fatti diversi

A proposito d'un concorso. — Sino dai primi di Ottobre del 1878 la Giunta Comunale apriva con apposito manifesto il Concorso *per titoli* al posto d'aggiunto presso gli Uffici Municipali. A riferire sui requisiti de' candidati si nominò una Commissione composta di persone distintissime e per capacità e per onestà che ora una voce tanto incerta quanto maligna vorrebbe far cadere nel ridicolo, addebitando ad essa l'invenzione di una proposta che sarebbe per sottoporre all' approvazione del Consiglio, la quale oltre ad essere in opposizione ai termini dell' avviso di Concorso, oltre a non avere alcun fondamento logico, offenderebbe il buon senso di chi sarebbe per esporla. Da questo posto che dev'essere conferito per prevalenza di titoli, sarebbero esclusi coloro che hanno compiuti ordinati studi sino ad aver ottenuta la laurea. Ma si fà per titoli d' abilità o d' ignoranza la scelta ? si ha paura che l' ammissione di una persona più istruita possa nuocere al buon andamento dell' officio ?

Ma questi sono sogni : caro il nostro signor tale, per questa volta non riesoite a render responsabile di simili spropositi persone delle quali il senno è loro dote precipua.

La Società Stenografica, ha deliberato in adunanza 12 corrente di aprire un Corso Teorico di Stenografia diviso in due sezioni: maschile e femminile.

Detto corso avrà principio Mercoledì 29 corrente.

Le lezioni saranno impartite nel locale della Società Operaia, gentilmente concessa da quella presidenza, nelle sere di Lunedì e Venedì dalle 7 1/2 alle 8 1/2 per la sezione maschile. — Mercoledì e Sabato dalle 7 1/2 alle 8 1/2 per la sezione femminile.

Coloro che intendessero frequentare detto corso teorico, potranno inscriversi presso

---

che fa piovere sui mortali la polvere d'oro, ma è Venere che lancia a sacchi nell'aria, la polvere di cantaride. Fra questi nugoli vivacchia, smania, si arrabatta una generazione di uomini che sono donne, di donne che sono uomini, di vecchi che sono giovani, di giovani che sono vecchi, tutti nervosi od anemici, colle immaginazioni guaste, le fantasie eccitate, i cuori corrotti, che pensano poco, e sognano assai l' oro, la brillante posizione, fra i fiumi azzurognoli di un tabacco ammorbato, e bevendo per destare l' allegria quel liquore del colore dell' ambra falsa, che io mi azzardo di definirlo il « liquore galeotto. »

***

Noi abbiamo ancora l' inconveniente di essere in un giorno a Parigi, vale a dire in quel famoso centro dove è un fatto che vi vivono ancora oggi di quelle grandi figure che brillano nel quadro d'un secolo, che occupano uno splendido posto come artisti e come filosofi, nella storia delle arti e delle idee. Parigi ci dà i più bei libri della letteratura romantica e le più belle commedie d' Europa. Gli scrittori francesi hanno esaurito tutti gli argomenti, i soggetti, i temi, e quando si prefiggono di attendere ad uno vecchio, hanno l' arte innata, inimitabile, di galvanizzare un cadavere, non solo, ma di renderlo colorito, profumato, spiritoso, e non più simile all' originale.

Che scrivino dunque, e che si torturino il cervello i nostri scrittori, col vento che soffia, per dare alla luce dei libri che commovano ed interessano i nostri contemporanei le cui teste sono piene di pensieri, le cui immaginazioni sono abituate al lusso di letture che v' innamorano vostro malgrado. Appena appena raggiungono questo scopo gl' intrighi di *Rocambole* e le terribili complicazioni dei romanzi di Boisgobery, di Féval, di Montèpin, abituati come sono i nostri cari contemporanei ai romanzi politici, ai drammi sociali, alle commedie parlamentari, alle farse municipali, non mai così grandemente satireggiate come dal Tassoni nella *Secchia Rapita*, ed infine dei resoconti patibolari delle *Gazzette dei Tribunali*. È perciò — credo — che si sono inventati i romanzi ed i drammi giudiziari, i di cui inventori sono stati Gaborieau nel libro, D' Ennery, l' autore delle *Due Orfanelle*, sulla scena. Ci vuole altro ora che degli episodi graziosi, semplici, patetici. Si pretendono dei racconti meravigliosi come descrizioni di fate, commoventi come leggende di santi, eroici come canti d' Omero, lussuriosi come istorie di cortigiane.

***

Ed anche questo genere, ormai, perde moltissimo della sua efficacia. Si vorrebbero vedere i cadaveri degli assassinati e le decapitazioni degli omicida; si vorrebbe entrare nelle camere dei suicidati, vedere sulla scena i leoni, udire i loro ruggiti, mirare dei vascelli sprofondarsi, delle battaglie al naturale, delle fustigazioni di negri, delle scene d' amore che finiscono cogli ultimi amplessi di Adamo ed Eva, di Venere e di Paride, di Dafni e Cloe, di Eloisa ed Abelardo, di Ero e Leandro. Il positivismo, la prosa, il materialismo, se fanno di questi rapidi progressi non so a che cosa ci condurranno. A far ridere di certo, intanto, i becchini ed i venditori di pistole, a far impazzire i procuratori del Re ed i Direttori dei manicomi.

Che interesse volete allora che vi desti, ad esempio, *Un Fiocchetto Azzurro* di Pietrincisa ? Prendiamo però il libro com' è.

La favola è semplicissima, l'azione corre sveltamente, i caratteri sono delineati con mano esperta, e quindi il racconto, eccita l' interesse. Ho soltanto due appunti da fare. Quel Gilberto che ingannato da Marta, una signorina dell' aristocrazia, rientra in casa, apre il cassetto, e cava, al solito, le pistole per suicidarsi, oltre essere una situazione troppo vecchia, è ridicola, ridicola perchè Gilberto si arresta nel vedere un fiocchetto azzurro, poetico regalo di un buon angelo comparsogli in una notte in cui le danze fervevano animatissime in un dorato salone. Sono meschini gli avvenimenti, sono tratteggiati debolmente le passioni, ed è perciò che il lettore non può interessarsi di Gilberto, dividere i suoi dolori, tremare per la sua esistenza. Marta poi non è una di quelle civettuole piccanti, una di quelle che hanno fatto la fortuna dei romanzi di Querin e di Verga. Essa è una sciocchrella che agi-

la Segreteria della Società operaia. — (Scala del Loggione del Teatro Comunale).

La tassa d' iscrizione per tutto il corso è fissata in L. 2.

Omaggio. — Togliamo dal *Diritto* di jeri:

Ieri l' on. deputato Gattelli, per incarico avutone dalla democrazia ferrarese che ne fu promotrice, presentava all' on. Benedetto Cairoli un indirizzo coperto da oltre un migliaio di firme di cittadini ferraresi.

Nell' indirizzo si esprimono i sentimenti d' indignazione e di orrore dai quali fu compresa la democrazia ferrarese per l' attentato contro la vita del Re Umberto e pel pericolo corso dall' illustre patriotta.

Conferenza Universitaria. — Il Prof. Turbiglio darà domani al tocco la seconda sua Conferenza sul Diritto penale, trattando dei reati politici e dei mezzi di prevenzione.

Accademia Filarmonico-Drammatica. — L'esito del trattenimento, che ha avuto luogo ieri sera nel teatro Sociale dell' Accademia, riuscì di piena soddisfazione Nella *suonatrice d'Arpa.* I Filodrammatici Signori: Pagliarini Lodovico, Calabresi Ciro, Finotti Tancredi Boari Luigi, Pozzati Achille, e le signorine Pasi Virginia, Ferranti Elvira, raccolsero larga messe d' applausi.

Fece seguito la farsa « *La Contrada della luna* » nella quale l' amico Ghirlanda, destò l' ilarità nel pubblico con i suoi *bon mots*, le sue freddure, e truccato com' era in modo da far sbellicare dalle risa.

Teatro Comunale. — Finalmente! Alle 8 di stasera avrà luogo la prima rappresentazione della *Forza del Destino.* Diamo l' elenco degli esecutori e dei personaggi nell'ordine con cui ce l'offre il manifesto.

Il Marchese di Calatrava Primo Fabbri — *Donna Leonora, Don Carlo di Vargas, suoi figli,* Signora Orsolina Picconi-Pierangeli e Mattia Battistini — *Don Alvaro* Antonio Franchini — *Preziosilla, giovane zingara* Signora Diomira Zani — *Padre Guardiano* Romolo Ciccotti — *Fra Melitone* Giovanni Valle — *Curra, cameriera di Leonora* Sig. Botton Letizia — *Un Alcade* N. N. — *Mastro Trabucco, mulattiere poi rivendugliolo* Cesare Bonzi — *Un chirurgo* Gualtiero Aldrovandi.

Concertatore e Direttore d' Orchestra Sangiorgi Maestro Cav. Filippo.

Ballabili dell' Opera. Nell' atto 2.° *La Seguidilla.* — Nell' atto 3. *Tarantella.*

Cose Giudiziarie. — L' on. Taiani ha diretto una circolare ai procuratori, ordinando che non si propongano uditori o vice pretori come reggenti le preture. Queste devono sempre essere fornite da un titolare.

Teatro Tosi Borghi. — Per domani sera è annunziata la prima rappresentazione della Compagnia mimo ginnastica negromantica sistema *Chiarini*, diretta, dagli artisti B. Bartoletti e V. Amoros. Ore 8.

La Donna. — Pubblicazione bimensuale che propugna i diritti femminili, scritto da donne italiane e diretto da Gualberta Alaide Beccari, è entrato nell' XI suo anno di vita.

Il prezzo d' abbonamento annuo anticipato è di L. 7, e di L. 10 coll' appendice contenente una nuova raccolta di racconti.

La Direzione ha sede in Bologna — Villa di S. Michele in Bosco, e l' Amministrazione presso la Società Tipografica dei compositori — Via S. Martino N. 1.

Osservazioni Meteorologiche

24 Gennaio 1879

Bar.° ridotto a 0°	Temp.° min.° + 0°,4 C
Alt. med. mm. 762, 72	» mass.° + 3°, 0 »
Umidità media: 93,° 4	Ven. dom. ONO.

Stato del Cielo:
Nuvolo — Nebbia

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

25 Gennaio ore 12 min. 15 sec. 53
26 » » 12 » 16 » 7

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.

Dopo più che 18 mesi di sofferenza, con l' animo rassegnato, col sorriso del martire, **Guelfo Borgonzoni** cessava di vivere a soli 43 anni lasciando nel massimo dolore il padre, la moglie, due teneri figli e quanti aveano la fortuna di chiamarsi di lui amico.

Figlio delle proprie azioni, con l' assiduo studio s' era creata una posizione che a nessun altro che a se stesso dovea.

Contento del proprio stato non invidiava l' altrui; scopo della sua vita, creare un avvenire sicuro a' suoi figli, e a questa nobilissima missione avea consacrato tutte le forze.

Avverso fato non gli permise di poterla compiere!

Religioso senza superstizione, ingegno pronto ed eletto, di cuore franco, leale nobilissimo, avea il merito di congiungere a tutto ciò una rara modestia, possedea il segreto di non aver nemici.

Quanti ti conobbero, povero **Guelfo,** oggi versano lagrime per un estinto amico. R. R.

Non una vana parola di compianto, non una prece mormorata per abitudine, ma il santo, il vivo cordoglio dell' anima che geme la perdita di chi, più che Superiore, ci fu sempre affettuoso amico, e con tanta umiltà accoppiò in se e virtù, ed ingegno, ti accompagnerà o **Guelfo Borgonzoni** all' ultima dimora e resterà in noi imperituro — Per chi ti conobbe non fa mestieri il ricordare i tuoi tanti meriti, la tua bontà; il tuo nome solo, vale ogni maggior lode.

Pace a te, anima benedetta, e prega per noi ad imitarti Chi certamente festante ti accolse.

Luigi Rizzoni.
Goffredo Malusardi
Fortini Antonio.

IL SINDACO
DELLA CITTÀ DI LONIGO
AVVISA

che l' antica e rinomata Fiera di Cavalli detta della Madonna di Marzo scade nei giorni 25, 26 e 27 Marzo p. v.; e che le solite corse di cavalli con premi, avranno luogo il 23, 25 e 26 di detto mese.

Lonigo, 3 Gennaio 1879.

IL F. F. DI SINDACO
Angelo Sartori

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 24. — Buda Pest 23. — Alla Camera venne presentata la relazione della Commissione sul trattato di commercio con l' Italia. La Camera decise di discutere il trattato sabato.

Roma 24. — Ai funerali dati dal Municipio in S. Maria degli Angeli per l' anniversario della morte di Vittorio Emanuele vi era grande folla. La messa di *requiem* con grande orchestra, e 150 voci fu di una esecuzione mirabile. Vi assistevano i dignitari dello Stato, i magistrati il corpo diplomatico e le autorità civili, militari e politiche di Roma. Vi erano moltissime signore tutte a lutto.

Vienna 24. — I delegati d' Austria e di Germania proporranno alla Conferenza sanitaria, che si riunirà oggi, le seguenti misure contro la peste: L' invio di medici sui luoghi dell' epidemia; divieto d'importare qualsiasi merce dai luoghi infetti; divieto di certe provenienze dalla Russia; quarantena di 50 giorni sulle frontiere Est Sud Est per tutte le persone provenienti dai distretti colpiti dall' epidemia. Un delegato russo è atteso che deve partecipare alla Conferenza.

Parigi 24. — Assicurasi che ieri sera all' Eliseo Mac Mahon dichiarò a Grevy che egli si dimetterebbe se si facesse il processo contro i ministri del 16 maggio.

Roma 23. — CAMERA DEI DEPUTATI

Continuasi la discussione dei capitoli riguardanti le spese di costruzione delle strade ferrate e del bilancio del 1879 del ministero dei lavori pubblici.

Lo stanziamento complessivo di questo bilancio viene approvato in 80 milioni, 820 mila e 900 lire.

Indi sono svolte le interrogazioni annunziate precedemente di Ranzi e Bonghi intorno ai lavori per la sistemaz. del Tevere, di Martini relativamente alla costituzione del consorzio per bonificamento delle paludi di Fucecchio, che il ministro Mez-

---

sce macchinalmente, senza secondi fini, sprovveduto di malizia e di spirito indemoniato.

Il racconto però di Pietrincisa è scritto bene.

***

Eliseo Battaglia, invece, ha più fantasia, e meno immaginazione di Pietrincisa. Ignoro di qual paese sia l' autore di *Farfalla e Duchessa* ma credo di non errare nel supporlo nato sotto il caldo e splendido cielo meridionale. La di lui fantasia è accesa, la di lui anima è ardente, il di lui cuore è sensibile, il di lui temperamento è focoso.

In *Farfalla e Duchessa* si vive proprio nel mondo di Mariveaux. Battaglia fa della prosa come Giacosa fa della poesia. Se questo racconto ha un difetto è quello di essere prolisso. In questo genere di lavori i maestri sono stati Droz coi *Rammarichi di un vecchio rospo*, la Sand, col *Viaggio d' un passero di Parigi*, il De Musset, colla *Storia di un merlo bianco*. Anche Figuier e Michelet hanno scritto le storie più vaghe, argute, piene di osservazioni improntate ad uno spirito di analisi profonda, accoppiate ad una robustezza di concetti e festività di stile da sbalordire.

Eliseo Battaglia dà prove, però, di essere uno scrittore facile, elegante, fantasioso.

***

La lettura di *Farfalla e Duchessa* mi aveva lasciato una eccellente impressione, quand' ecco che è bastato una *Fantasia* per nozze, a ripiombarmi nello sconforto letterario. Questo componimento è di un certo Giovanni Daneo, ed è intitolato: *Un sogno.*

Avete mai mangiato prima di coricarvi un paio d' ariguste? V'accerto che se non avete lo stomaco che funziona come una *perforatrice*, voi sognate sicuramente che vi correvano dietro con un coltellaccio da beccajo, che vi buttavano con garbo giù da un' altissima torre, che volevate fuggire e camminavate rasente al suolo, col ventre, come una lumaca. Io scommetto che il signor Daneo non aveva lo stomaco libero quando si è accinto a creare la sua fantasia. Mi ha fatto credere che la poesia gli abbia fatto del male, e che egli non la possa soffrire.

Bisogna notare che un parto poetico destinato ad una nobile copia, dev'essere piena di fragranza. E poi, voi lo sapete, come vanno le cose di questo mondo. L' idilio comincia come un romanzo del secolo scorso, o in un teatro fra lo splendore dei doppieri e dei diamanti, o accanto al secolare platano di famiglia come in *Paolo e Virginia*, o per una irridescente giornata di primavera quando tutta la natura ride come una bambina di cinque anni, bella, e piena di salute. Poi l'idilio diventa commedia romantica. Allora fanno capolino le notti insonni, le lagrime furtive, i sospiri che si confondono collo stormire delle frondi, le gelosie che ramoreggiano come i vicini ruscelli, tutte cose che scompaiono poi al pari della nebbia, che si mutano in bellissimi fatti dinanzi al sindaco, e che vengono seguiti da una luna di miele olezzante, vaporosa, serena, innamorata, benedetta da un nembo di poesie, dai cuori teneri dei parenti, incensata dai turiboli dei chierici.

Ed il signor Daneo perchè vuole deporre un granello di prosa in un canestro poetico di nozze, con questa sorta di versi:

Tu mi stavi dinanzi ed eri bella
Quale tu se' nel sogno della vita;
Ma, come non so chi, da la gonnella
Fuor traspariati l' anima impietrita:

E più avanti dopo aver narrato che stringeva al seno la sua bella, scrive:

Allor ficcai la mano entro il mio petto,

meno male! e

Ne trassi il core,

come un portafoglio,

E te lo posi al piede.

Dio, che poesia, deporre il cuore, il tesoro di tutti i nostri affetti, di tutti i nostri più cari sentimenti accanto ai depositi dei pedignoni!..

A. Fiaschi